

## Comunicato Stampa

### Contatti Ufficio Stampa:

Marsh, Irene Parapetti

+39 02 48538.539

[irene.parapetti@marsh.com](mailto:irene.parapetti@marsh.com)

Mercer, Brunella Lupano

+39 02 6367361

[brunella.lupano@mercer.com](mailto:brunella.lupano@mercer.com)

Kroll, Julia Von Matzenau

+39 02

[julia.vonmatzenau@kroll.com](mailto:julia.vonmatzenau@kroll.com)

MARSH

MERCER

KROLL

 MARSH MERCER KROLL  
GUY CARPENTER OLIVER WYMAN

## **CINA, INDIA ED IL SUD-EST ASIATICO SONO LE REGIONI CHE ATTRAGGONO MAGGIORI INVESTIMENTI STRANIERI MA SONO RISCHIOSE QUASI QUANTO IL MEDIO ORIENTE E L'AFRICA**

### **I RISCHI A LIVELLO GLOBALE IDENTIFICATI DAL RAPPORTO “MARSH MERCER KROLL M&A BEYOND BORDERS: OPPORTUNITIES AND RISKS”**

Milano, 14 Aprile 2008

Gli executive delle multinazionali considerano gli investimenti in Cina, India e nel Sud-Est Asiatico rischiosi quasi quanto quelli in Africa, secondo un sondaggio commissionato da Marsh, Mercer e Kroll per il loro rapporto “*M&A Beyond Borders: Opportunities and Risks*” (Fusioni ed acquisizioni oltre i confini nazionali: rischi ed opportunità).

Tuttavia, nonostante i rischi percepiti, Cina, India ed il Sud-Est Asiatico sono stati identificati come le aree geografiche mondiali che attireranno i maggiori investimenti M&A nei prossimi 18 mesi; il 57% degli intervistati ha definito il potenziale interesse verso tali regioni significativo o molto significativo, mentre la percentuale è stata del 43% per il Nord America, il 41% per l'Europa Occidentale, il 31% per l'Europa Orientale, il 29% per il Sud America, il 27% per il Medio Oriente, il 25% per l'Australia, il Giappone e la Corea e il 19% per l'Africa.

Sono risultate particolarmente rischiose e discutibili le procedure operative in Cina, India e Sud-Est Asiatico, oltre ai problemi con i regimi locali di proprietà intellettuale ed insufficiente rivalsa finanziaria nei confronti dei venditori.

Gli executive delle multinazionali presenti in tutto il mondo, intervistati all'inizio di questo anno circa il loro approccio rispetto alle trattative oltre confine, hanno attribuito un rating medio di rischiosità di 5.3 (su un massimo di 8) a Cina, India e Sud-Est Asiatico, a causa di diversi rischi ritenuti critici nella conclusione di operazioni. Analogamente, è stato attribuito un rating medio di rischiosità pari a 5.5 per l'Africa, 3.8 per il Sud America, 3.5 per il Medio Oriente, 2.8 per l'Europa Orientale, 2.1 per il Nord America e 1.9 per l'Europa Occidentale. La regione considerata meno rischiosa per gli investimenti è risultata quella rappresentata da Australia, Giappone e Corea, con un punteggio medio di 1.6.

Mentre i rischi per le proprietà intellettuali, specialmente in Cina, sono ben conosciuti, il rapporto rende chiaro che l'apertura dell'economia ad altri settori solleva ulteriori preoccupazioni, specialmente per quanto riguarda l'ambiente. Il governo cinese ha adottato una vasta serie di misure volte a migliorare l'impatto ambientale. Mentre la

portata delle controversie sull'ambiente e la relativa applicazione delle leggi in Cina è ancora ben lontana dai livelli esistenti in Nord America e in Europa, le imprese devono sapere che le loro operazioni sono tenute sotto maggiore osservazione e che le direttive sulla salvaguardia dell'ambiente vengono applicate con maggior rigore.

Commentando i risultati del sondaggio, Karen Beldy Torborg, Responsabile worldwide della divisione Private Equity e M&A di Marsh, ha detto: "Nonostante il rischio percepito nell'investire in queste regioni, il livello di attività di M&A negli ultimi anni induce a ritenere che i rendimenti attesi siano molto maggiori. Stiamo vivendo un mutamento radicale dello scenario mondiale di riferimento caratterizzato da aziende che monitorano continuamente il potenziale di questi paesi ed incrementano presenza ed investimenti. Avere idee chiare sui rischi aiuterà ad effettuare investimenti più remunerativi".

"I rischi collegati alle risorse umane sono spesso amplificati in operazioni internazionali di M&A, e questo va tenuto in considerazione in ogni fase della transazione", ha commentato Bob Bundy, Responsabile worldwide della divisione M&A Consulting Business di Mercer. "Considerata la posta in gioco e quanto possa essere difficile e complesso fondere due organizzazioni che vengono da aree geografiche e culture diverse, può costare assai caro dimenticarsi che le aziende sono costituite fondamentalmente da persone."

In Giappone, le attività di M&A sono aumentate notevolmente in seguito alla decisione del governo di agevolare ulteriormente gli investimenti stranieri. Per le cosiddette fusioni a tre, la legge ora prevede che le società controllate da gruppi stranieri possono investire in società giapponesi tramite il concambio azionario con le affiliate giapponesi di quelle società. Tutto ciò, abbinato ai bassi tassi di interessi nel paese, ha reso le condizioni di finanziamento assai favorevoli, attirando quindi maggiori investitori esteri.

In Europa Occidentale, il 44% degli intervistati ha un interesse significativo o molto significativo nell'investire in Europa Orientale. Chris Morgan Jones, Responsabile della divisione Private Equity e M&A in Europa, Medio Oriente e Africa per Kroll, ha detto: "L'Europa Orientale Centrale viene considerata come una delle aree più favorevoli per quanto riguarda le opportunità di investimento. Il grado di fiducia in questa regione è molto alto, sia tra le corporation nazionali che tra le multinazionali che valutano possibili investimenti. Ciononostante esistono diverse questioni rilevanti, che comprendono l'affidabilità dei sistemi giudiziari e il condizionamento politico sugli affari. Tali tematiche vanno trattate con estrema attenzione se l'Europa Orientale vuole raggiungere un profilo di rischio simile a quello dei paesi europei occidentali e di altri paesi sviluppati".

Il rapporto si basa su un sondaggio effettuato dall'Economist Intelligence Unit su un campione di 670 senior executive in tutto il mondo. Altre conclusioni di rilievo comprendono i seguenti aspetti:

- **Aspettative di crescita disorganica:** Nel corso degli ultimi 18 mesi, solo il 35% degli intervistati ha detto che il 10% o più dei loro ricavi sia attribuibile a fusioni e acquisizioni, mentre il 68% si aspetta che questo dato vada oltre il 10% nei prossimi 18 mesi;
- **Le persone e le tematiche culturali sono considerate rischi significativi in ogni area geografica:** Temi di natura organizzativa e culturale e integrazione delle risorse umane sono state citate dagli intervistati come due delle questioni più significative riscontrate in transazioni pregresse (rispettivamente dal 50% e dal 35% degli intervistati);
- **Le piccole e medie imprese si aspettano di più dall'attività di M&A rispetto alle grandi aziende:** Le imprese il cui reddito annuo non supera i 500 milioni di dollari sperano che le operazioni di M&A possano raddoppiare la loro crescita, dal 9% al 18%, mentre i grandi gruppi – quelli con introiti annui superiori ai 10 miliardi di dollari – si aspettano un lieve calo della crescita, dal 14% al 13%;

- **I fondi d'investimento statali rappresentano una debole concorrenza nei confronti di altri acquirenti:** Solo il 4% dei potenziali acquirenti ritiene che i fondi d'investimento statali – quali i fondi sovrani (*Sovereign Wealth Funds*) – possano rappresentare una dura concorrenza nei prossimi 18 mesi, mentre il 29% ritiene che i concorrenti principali saranno gli acquirenti strategici o operatori con orizzonte di investimento a breve periodo, mentre il 26% ritiene che i principali concorrenti saranno società di private equity.

## **Nota per gli Editori:**

### **Informazioni su Marsh, Mercer and Kroll**

Marsh S.p.A., la controllata italiana di Marsh Inc., ha cominciato ad operare in Italia nel 1964. Attualmente impiega 650 dipendenti che operano presso i 13 uffici in Italia. Nell'ufficio di Milano si trovano la sede legale e la direzione generale della società. Marsh S.p.A. è leader sul mercato nazionale nei servizi assicurativi e di risk management.

Mercer è il leader mondiale nella fornitura di servizi di consulenza, outsourcing ed investimenti. Mercer lavora ogni giorno con i clienti di tutto il mondo per risolvere le problematiche più complicate relative ai benefit e alle risorse umane, ideando programmi per gestire sanità, pensionamento e altri benefit, nonché fornendo l'assistenza relativa. E' una società leader nell'outsourcing dei benefit. I servizi d'investimento di Mercer comprendono Investment Consulting e la gestione di investimenti multi-manager. Mercer ha 17.000 dipendenti in oltre 40 paesi.

Kroll, leader mondiale nel Risk Consulting, fornisce una vasta gamma di servizi investigativi, informativi, finanziari, di sicurezza e tecnologici per aiutare i clienti a ridurre i rischi, risolvere problemi e trarre il massimo dalle opportunità. La sede principale si trova a New York, ed ha uffici in più di 65 città e 33 paesi. L'organico della Kroll conta oltre 4.800 dipendenti, al servizio di studi legali, istituti finanziari, corporation, enti morali, enti governativi e cittadini privati di tutto il mondo.

### **Informazioni sul Gruppo MMC**

Marsh, Mercer e Kroll sono società affiliate di Marsh & McLennan Companies (MMC), società che offre servizi professionali a livello mondiale, che conta oltre 55.000 dipendenti e con ricavi annuali che superano gli 11 miliardi di dollari. MMC è anche la capogruppo di Guy Carpenter, specialisti in rischi e riassicurazione, e di Oliver Wyman, società di consulenza gestionale. La MMC è quotata in borsa (simbolo MMC) a New York, Chicago e Londra.

Per ulteriori informazioni, potete visitare i siti web: [www.mmc.com](http://www.mmc.com), [www.marsh.it](http://www.marsh.it), [www.mercer.it](http://www.mercer.it), [www.kroll.com](http://www.kroll.com)